

ALL'OSPEDALE CIVILE DI CAVARZERE NEL GENNAIO SCORSO

In stato di delirio una ricoverata si uccise gettandosi dalla terrazza

Il medico aveva prescritto che all'infelice, una settantenne affetta da psicosi senile, fosse messa la camicia di forza - Una inserviente condannata

Davanti al Tribunale di Venezia (Pres. Villacara, P. M. Colonna, Canc. Antonuzzi) è stata ieri discussa una causa per omicidio colposo abbastanza fuori dell'ordinario, imputata Antonietta Lunardi, di 30 anni da S. Margherita di Codevigo e residente a Cavarzere, inserviente presso l'Ospedale civile del luogo.

In quell'Ospedale era stata ricoverata la settantenne Pasqua Sturaro in Bia con diagnosi di psicopatia delirante, per cui il medico curante pensando che la degente potesse nuocere a se stessa commettendo in una crisi qualche atto inconsulto, dopo alcune iniezioni calmanti, aveva ordinato di metterle la camicia di forza. Ora la Lunardi, venuta alle 7 del mattino del 14 gennaio corrente anno a rilevare l'altra infermiera Amalia Guzzon ved. Favretto, per prendere il suo posto, non badò più a rimettere

alla Sturaro la camicia di forza che la Guzzon le aveva tolto per pulirla e cambiarla di biancheria. L'ammalata essendosi poi addormentata bisognava stare attenti per rimetterle la camicia di forza non appena si fosse svegliata. Invece, mentre la Lunardi spazzava in una stanza vicina, la ammalata lasciò il letto avviandosi verso un uscio che porta a una terrazza alta sette metri dal suolo. Giunta alla ringhiera della terrazza, la Sturaro si lanciava a capofitto, battendo la testa. Nella caduta riportò la frattura del cranio e altre lesioni per cui morì il giorno dopo alle 10 di mattina.

Nel suo interrogatorio l'imputata ha detto di non avere avuto ordini precisi su come trattare la ricoverata. Faceva un po' di tutto all'Ospedale. Era sola di turno. Quando diede il cambio alla Guzzon la Sturaro era senza camicia di forza; l'infermiera le disse di avergliela tolta perché le sembrava tranquilla. Il dottore non le aveva dato alcuna istruzione. La camicia di forza si mette ai pazzi nei momenti di furore e solo per ordine del medico. La Guzzon depone invece il contrario, sostenendo di aver detto chiaramente all'imputata di rimetterle la camicia di forza non appena la degente si fosse svegliata. Sono sentiti altri testi, tra i quali il medico curante, dott. Scavone, il primario dello Ospedale, dott. De Franchis. Ha quindi parlato il patrono di parte civile per gli eredi della defunta dott. Perulli per sostenere la responsabilità dell'imputata nel luttuoso accidente. Dello stesso avviso è stato il P.M. il quale in concorso delle attenuanti generiche ha chiesto 4 mesi di reclusione. Quindi l'avv. Cordova ha parlato per l'Ospedale di Cavarzere, chiamato in causa con la Lunardi quale responsabile civile, che ha rilevato tra l'altro la necessità di ulteriori indagini. Il difensore avv. Carmili ha perorato per l'assoluzione della Lunardi con formula piena. Il Tribunale, accogliendo le richieste del P.M. ha condannato la Lunardi in concorso delle attenuanti generiche a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione; e la stessa Lunardi e il responsabile civile Ospedale di Cavarzere al risarcimento dei danni con intanto una provvisoria di 150 mila lire.